



## **CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA**

### **Trascrizione degli interventi della seduta del 27 marzo 2015**

In data mercoledì 27 marzo, alle ore 15.00, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Linee di mandato del Sindaco (ai sensi dell'art. 14 dello Statuto attualmente vigente);
2. Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Genova. Approvazione (proposta n. 78)
3. "Proroga degli interventi di manutenzione ordinaria di difesa del suolo 2014". Integrazioni e modifiche conseguenti agli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2014. Maggiore spesa di € 210.000,00 (proposta n. 43)
4. Comunicazioni del Sindaco metropolitano.

Il Sindaco Doria, Presidente dell'Assemblea, saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, che procede all'appello e dichiara la seduta valida (elenco presenti agli atti).

#### **ELENCO INTERVENTI:**

##### **DORIA**

Ordine del giorno il primo punto è "Linee di mandato del Sindaco - ai sensi dell'art. 14 dello Statuto attualmente vigente", cioè questo documento noi già stiamo seguendo la procedura che abbiamo discusso e condiviso anche modificando lo Statuto in sede di Conferenza metropolitana e abbiamo inserito, dopo che ne avevamo già discusso peraltro in Consiglio, questo tipo di procedura: io presento oggi, è un atto unilaterale mio, ma che voglio condividere e discutere con il Consiglio. E' un documento essenziale che adesso viene proposto, ma non viene ancora assunto nel senso che viene proposto come testo base, lo potete leggere, si possono fare delle riflessioni anche sulla base di quello che dico sul momento, in discussione, potete farmi avere delle osservazioni in forma scritta, prima poi che io formalizzi e completi e rifinisca il documento delle linee di mandato in modo da farle diventare ufficiali. Poche considerazioni che sono proprio tutte in linea con lo spirito che ci ha mosso sino a oggi da quando siamo partiti per questa avventura anche, sicuramente, interessante della nascita della Città metropolitana di Genova. Siamo davvero – e ne abbiamo continuamente dimostrazione – in una fase costituente di partenza di un ente, per

cui abbiamo due anni di lavoro ancora da compiere che sono i due anni che poi determineranno la conclusione di questo ciclo di Consiglio metropolitano, che è legato al mandato del Sindaco del Comune capoluogo della Città metropolitana. Abbiamo già fatto un lavoro sullo statuto e stiamo lavorando in questo primo trimestre di attività. Fase costituente e spirito costituente che direi che ci sta animando in ogni passo che stiamo compiendo. La premessa, fondamentale, richiama le possibilità, le potenzialità che la Città metropolitana ha come nuovo ente. Un nuovo ente che è diverso dalla vecchia Provincia, ne fa proprie alcune funzioni, altre funzioni in questa fase saranno restituite alla Regione che ha deliberato funzioni regionali che erano state a suo tempo delegate alla Provincia che la Regione con un suo atto legislativo si riprende e poi abbiamo la partita molto grossa delle nuove funzioni attribuite alla Città metropolitana. Grandi potenzialità, ma anche grandi difficoltà perché è una fase sicuramente travagliata. Quindi il titolo del secondo paragrafo “la nascita e le prime prospettive della Città metropolitana di Genova richiama, non tanto a un discorso di mandato, in senso generale, cioè al biennio che abbiamo di fronte, ma rimanda invece ai problemi che dobbiamo affrontare in queste settimane: la nascita e le prime prospettive. Nel senso che la nascita della Città metropolitana dal punto di vista proprio operativo è segnata dai provvedimenti del governo di cui già abbiamo parlato che prevedono un forte taglio ai trasferimenti. Un taglio ai trasferimenti che nel suo importo deve essere ancora definito con esattezza perché sono in corso delle complicate discussioni a livello nazionale tra Città metropolitana e Governo per vedere quanto del taglio previsto complessivamente per Province e Città metropolitane toccherà come taglio alle Città metropolitane. C'è una tendenza ovviamente, di cui io mi faccio ambasciatore come tutti i sindaci metropolitani, a dire al Governo “guardate voi non potete trattare allo stesso modo le Città metropolitane che sono un ente destinato a durare, che ha visto la sua nascita adesso e che ha delle funzioni nuove e specifiche proprie da svolgere, allo stesso modo delle province di cui c'è un dibattito che prevede il loro superamento” e, quindi, nell'ambito del taglio complessivamente previsto per Città metropolitane e province il peso di questo taglio sull'uno o sull'altro organo deve essere molto ponderato e attento. A fronte comunque di un taglio che in ogni caso ci sarà e non sarà leggero, potrà essere un po' contenuto rispetto alle più negative previsioni, ma comunque ci sarà. Le province avevano da contenere il costo del personale nella misura del 30%. Questo tema si intrecciava e si sta intrecciando, ma si sta anche definendo – si diceva poco fa in una riunione dei consiglieri delegati – che alcune nebbie si vanno diradando. Questa riduzione del costo del personale noi siamo in grado di affrontarla in buona misura, anche se non totalmente, sia con l'azione che era già stata messa in atto dei comandi presso l'agenzia delle dogane, sia con la gestione del percorso di trasferimento alla Regione di quei dipendenti della Provincia dedicati alle funzioni di cui la Regione sulla base di una sua legge si riappropria. Il percorso della legge regionale è noto: la legge regionale è stata approvata ieri. Ci manca il testo definitivo perché sono stati portati degli emendamenti in sede di Consiglio regionale, quindi noi non abbiamo avuto modo di vedere il testo definitivo. La Regione dovrebbe farsi carico dei dipendenti delle province, quindi della Città metropolitana, dediti alle funzioni della formazione professionale, difesa suolo, turismo, caccia e pesca. A decorrere dal 1° luglio, probabilmente, anche se questa è un'anticipazione da trattative, sindacati, informazioni varie, non ho visto il testo di legge, depurati questo gruppo di persone dei dipendenti che hanno i requisiti per andare in pensione nel 2015/2016 con dinamica normale o con i requisiti pre-Fornero.

In ogni caso anche questi dipendenti sono un numero assolutamente quantificabile, quindi, da questo punto di vista margini di incertezza sul numero e proprio le persone fisiche dei dipendenti della Città metropolitana che sono destinati ad essere trasferiti in Regione, incertezze non dovrebbero più essercene. Lo dico perché questo ha un impatto sia sulle manovre di contenimento della spesa, in questa fase di nascita e prime prospettive della Città metropolitana che ripercussioni per quanto riguarda il riassetto dei nostri uffici. Il riassetto dei nostri uffici è l'altra azione che dobbiamo compiere nei prossimi mesi che è funzionale al fatto di svolgere al meglio le funzioni che sono nostre proprie. Ecco questo è un po', così, i punti chiave di questo discorso di nascita e prime prospettive della Città metropolitana, che poi dovrà dedicarsi da un lato – e lo cito anche se nelle linee di mandato non è esplicitato a livello di titoli di paragrafi di questo sintetico documento – dovrà dedicarsi ai compiti che erano propri della vecchia Provincia, perché in fondo in occasione delle neviccate abbiamo reagito, abbiamo provato a reagire e direi che in parte ce l'abbiamo fatta anche grazie all'impegno di coloro che si sono maggiormente distinti su questo fronte di presidio del territorio, presidio delle strade provinciali dove ci sono criticità permanenti, ma che proviamo ad affrontare comunque. Quindi queste sono le funzioni proprie della Provincia che sono state ereditate dal nostro ente che riguardano, ad esempio, la gestione degli immobili scolastici, la manutenzione degli stessi. Poi maggiore attenzione si dedica nel documento ai compiti fondamentali. Fondamentalmente se ne individuano quattro: la pianificazione strategica, la pianificazione territoriale, lo sviluppo economico sociale e i rapporti coi comuni. In sintesi: pianificazione territoriale e noi oggi nella riunione dei consiglieri delegati e poi questo percorso verrà portato a conoscenza dei consiglieri metropolitani e anche della conferenza dei sindaci, abbiamo individuato un percorso cominciando a individuare delle linee guida per la definizione del piano territoriale generale della Città metropolitana. Linee guida che, in perfetta sintonia con un articolo dello statuto individuano nella necessità di difendere il nostro suolo una delle priorità di organizzare al meglio i servizi a rete di un territorio che però non è visto come soltanto un bene da tutelare, ma come si diceva una porta del Mediterraneo, una porta dell'Europa connessa ad altre aree. Poi di questo si discuterà nello specifico quando cominceremo ad affrontare in specifiche sedute del Consiglio metropolitano il tema della pianificazione territoriale. La pianificazione strategica, quindi, ha una visione più ampia di cui l'idea che abbiamo di territorio fa parte e terrà conto del tema costa, entroterra, l'attenzione alle aree omogenee, alle diverse specificità di questo territorio. Quindi noi avremo da impostare un piano strategico di sviluppo che tiene conto della unitarietà del nostro territorio, ma anche delle sue specificità. Sviluppo economico sociale e rapporti coi Comuni: lo sviluppo economico è l'attenzione poi all'azione che si fa per la promozione dello sviluppo del nostro territorio e in questo c'entrano i rapporti che siamo capaci di avere coi Comuni. I rapporti che siamo capaci di avere coi Comuni hanno un'altra declinazione importante: i Comuni hanno bisogno di essere aiutati e rispetto a un tema che è quello della semplificazione delle norme e dell'aiuto ai Comuni ad affrontare materie complesse, molto può fare la Città metropolitana. Un esempio che mi deriva sempre per dare un po' di concretezza a questo ragionamento mio che senno' rischia di essere un po' astratto, che mi deriva dalle riflessioni che facevamo prima le linee guida per l'elaborazione del piano territoriale generale, uno degli aspetti importanti dei piani urbanistici è la definizione del piano dei rischi di incidente rilevante il "RIR" che va a vedere le attività che stanno nei territori dei Comuni, le

misure, i criteri da adottare per controllare i fattori di rischio. E' una pratica che come Comune di Genova abbiamo dovuto affrontare nel rispetto delle norme, adesso nel percorso che ci ha portato a votare il PUC del Comune di Genova, questo RIR non è uno strumento che possiedono gli altri Comuni della Città metropolitana ed è importante che lo adottino e noi, come Città metropolitana, metteremo le nostre forze, le nostre energie, le nostre competenze anche in aiuto dei Comuni nella redazione di questi strumenti. Ecco, questo è un esempio di un'azione che dobbiamo fare nel rapporto coi Comuni. Grandi linee di azione e presidio di problematiche molto concrete e riorganizzazione in questi mesi proprio degli assetti dell'ente. In questo modo io sono convinto che i due anni voleranno, quindi è un mandato biennale molto più corto del mandato quinquennale di un Sindaco in cui accompagniamo proprio i primi passi della Città metropolitana e poi impostiamo un lavoro sulle grandi questioni al tempo stesso cercando di presidiare quello che abbiamo ereditato dalla Provincia. Questo è in estrema sintesi, in maniera anche molto pragmatica il contenuto di queste linee di mandato che adesso avete, su cui si apre la discussione e su cui io sono attentissimo a ricevere vostre indicazioni e sollecitazioni per ritoccarle, elaborare quello che mi viene suggerito da voi e integrare il documento che è stato sottoposto alla vostra attenzione.

E come evidente, non so, mi contattate, mi fate avere osservazioni, non impedisce a qualcuno magari di dire da subito, anche in maniera molto, alcune criticità rilevate in questa fase di avvio, mantenendoci nell'ottica che si pala di linee di mandato, però sulla base delle criticità, alcune cose che vi possono apparire prioritarie, che io non ho enunciato nel mio intervento che poi , magari invece sono comunque richiamate nel testo scritto e che vi sembrano da sottolineare.

OLIVERI

L'impostazione credo che sia assolutamente condivisibile, però, avendo, diciamo, preso visione e ascoltato oggi, ecco, c'è necessità di elaborare un po' il testo, vedere di approfondire alcune questioni e quindi io mi riservo di fare poi osservazioni, proposte, se è il caso, integrazioni perché credo che sia uno strumento importante e fondamentale per l'attività dell'ente per cui, insomma, l'impronta che si da con questo strumento è fondamentale per poi tracciare le linee di azione e di indirizzo per il futuro. Quindi, mi riservo di poi fare gli adeguati approfondimenti su vari aspetti.

DORIA

Ecco, dal punto di vista formale non ci sono votazioni. Abbiamo comunque rispettato una scadenza di legge e l'implementazione del testo – chiaro, non dico che dobbiamo implementarlo a luglio, però possiamo anche sulla base delle osservazioni che, ad esempio, Oliveri ha anticipato possiamo poi fare un ritorno di condivisione, nel senso che non considero su un tema del genere che poi ci consentirà di entrare nel merito anche delle linee politiche proprio di azione della Città metropolitana non intendo certo comunque limitarmi a dei rapporti bilaterali, cioè il Consigliere Oliveri mi manda le sue osservazioni e io dialogo con lui o il Consigliere Vassallo fa le sue osservazioni e io dialogo con lui. E' anche opportuno che ci sia una circolarità della discussione, per cui tutti i contributi verranno poi magari, ecco troverò il modo col Gabinetto del Sindaco metropolitano, col Dr. Araldo di girarli di fare quello che ricevo poi viene messo in circolazione in modo che ci sia un po' uno sforzo di elaborazione condiviso.

Allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Ah, scusa non avevo visto.

LODI

Mi sono segnata prima mentre parlava il Consigliere Oliveri. Proprio rispetto a questo tema io vorrei ribadire, perché continuo a ribadire la mancanza, secondo me, di un passaggio politico di alcune cose all'interno di organi che noi avevamo ipotizzato, per esempio, essere le commissioni. Nel senso che, come anche sono stati fatti passaggi nelle ultime settimane anche su temi molto importanti mi pare che la condivisione politica non possa ridursi, come dire, a temi portati dal Sindaco, che ringrazio perché comunque li porta, ma sarebbe necessario, per una condivisione politica, almeno che ci fossero come, mi pare avessimo deciso, dei passaggi in queste commissioni che non sono che non sono previste, ma che avevamo pensato di darci anche come momento di condivisione e di consultazione perché mi pare che gli eventi e gli argomenti corrano di più di come è la nostra organizzazione, quindi non è che nessuno lo ha fatto perché non si vuole fare quest'organizzazione, ma anche fare un regolamento con delle commissioni richiede tempo e applicazione. Però è anche vero che, io credo, la situazione degli argomenti che ci riguarderanno sarà sempre molto incalzante e non avere condivisione politica porta, purtroppo, invece a quello che sottolineava molto bene il Sindaco, cioè a una relazione tra Sindaco e Consigliere o Assessore delegato ecc. Quindi io ribadisco che, soprattutto su scelte che, purtroppo, molte volte si apprendono anche dai giornali e non da, diciamo, dai momenti di condivisione politica, l'attuare il prima possibile il passaggio in commissione permetterebbe, almeno, anche se non c'è un valore, come sappiamo, di tipo di voto comunque che invece è previsto in altri livelli, lo avevamo immaginato, però, come momento di indirizzo, per cui uno può sempre dire "ma si io l'ho portato in commissione, ne abbiamo parlato e dalla discussione non è emerso". Invece colgo, diciamo, in questi primi mesi che su eventi molto incalzanti acquisisco le scelte che la Città metropolitana fa, ma di fatto non ne sento una condivisione politica perché non c'è una fase di discussione. Su questo probabilmente se ci fosse una sede anche che ritengo possa essere – perché uno fa le osservazioni, però, magari, la sede di ritorno, secondo me semplificherebbe anche i lavori del Consiglio, non dovrebbe essere un ulteriore Consiglio, ma magari una commissione di discussione del documento. Quindi, se fosse possibile, non so in che modo perché non so esattamente come si debba procedere, però il più possibile attivare un regolamento per l'avvio di queste commissioni che, oltre a questo tema, dovrebbero avere come oggetto passaggi molto importanti come la firma di accordi e via discorrendo, grazie.

DORIA

Condivido, nel senso che è pronta, proprio per favorire questo processo, una bozza di regolamento del Consiglio che potrebbe, direi, già essere a questo punto per accelerare i tempi, inviata a tutti i Consiglieri, cioè, quindi, non inviata in un prossimo Consiglio: inviata da subito a tutti i Consiglieri. E possa essere poi, almeno non pretendo che la discussione si concluda. Cioè io vorrei che – auspicio mio – che non ci fossero sedute e sedute di Consiglio perché abbiamo bisogno di un regolamento operativo, quindi poi magari lo miglioreremo, ma questa bozza di regolamento viene inviata a tutti i Consiglieri. Al prossimo ordine del giorno di Consiglio metropolitano ci sarà, uno dei punti, approvazione del regolamento. Se riusciamo ad approvarlo subito il regolamento diventa

direttamente operativo, il regolamento prevede l'organizzazione di commissioni e, quindi, la sovranità del Consiglio si può esprimere nell'approvare il regolamento e poi nel dare vita a tutte quelle. Allora questo ci consente di avere quegli strumenti e quei luoghi di discussione e di confronto che sono auspicati, considerando che siamo, diciotto più uno, diciannove già tutti con doppi incarichi perché o Consiglieri comunali o Sindaci e, quindi, sarà un bell'impegno, ma è assolutamente giusto che sia così.

DORIA

Secondo punto all'ordine del giorno è un adempimento che per legge dobbiamo fare, che compete al Sindaco, ma di cui voglio dare informazione perché è importante. E' il piano che il Governo impone di fare entro il 31 di marzo di quest'anno ai Comuni, alle Città metropolitane e alle Province, di riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Città metropolitana di Genova. Quindi è un atto del Sindaco e, ovviamente è un atto del Sindaco che adesso, ovviamente verrà compiuto, vi do questa informazione, che poi prevederà un intervento, più interventi, un monitoraggio attivo delle partecipazioni della Città metropolitana e poi degli indirizzi dell'azione da farsi. La premessa è che, rispetto alla mia esperienza di Sindaco del Comune capoluogo, dovendo affrontare il tema della partecipazioni della Città metropolitana mi sono sentito assai sollevato perché le partecipazioni della Città metropolitana di Genova, si riferiscono a nove, diciamo nove, società diverse, quindi, non molte rispetto a quelle del Comune di Genova. Quindi, l'articolazione non è una giungla di partecipazioni. Ce ne sono alcune che riguardano società più grosse, ve le elenco: le due più importanti, però sono collegate, ovviamente, l'una all'altra, e sono ATP spa che controlla APT esercizio. ATP esercizio ha i mezzi e il personale, svolge il servizio di trasporto pubblico locale; ATP spa è la holding che la controlla. Operazione servita a dividere la situazione debitoria che fa capo alla ATP holding dall'azione dell'esercizio del servizio, lo svolgimento del servizio. Due società che, come sapete è in una procedura di concordato, decisa dal tribunale, dopo che ATP ha dovuto attraversare, ha attraversato un momento assai difficile. Quindi la gestione di questa impresa si svolge secondo le linee che sono state individuate dal Tribunale. Il percorso si sta compiendo con rigore e rispettando quello che si era deciso di fare, che il Tribunale aveva deciso si facesse. Non solo, ma il servizio come sapete ha, come prospettiva, poi quello di essere messo a gara su base regionale. Quindi, anche il servizio di ATP dovrà far parte del servizio del TPL regionale e anche questa è una partita in divenire. Quindi abbiamo un percorso obbligato in corso che stiamo seguendo con rigore, senza sbavature e, quindi, non ci sono scostamenti rispetto alle previsioni. Abbiamo una prospettiva che non dipende soltanto da noi, ma dipende da quello che l'Agenzia Regionale per il TPL, in cui la Città metropolitana è, comunque, rappresentata, saprà fare. Vi anticipo un tema importante che riguarda la prospettiva, non c'entra con il piano di razionalizzazione delle partecipazioni della Città metropolitana, ma è importante per il TPL: tutti i Comuni, tutti gli enti che danno contributi sul TPL, devono, dovrebbero essere stati, spero, sollecitati in tal senso dalla Regione Liguria, devono determinare quanto mettono a disposizione come somme finanziarie dell'Agenzia, perché l'Agenzia poi sulla base di queste somme, sulla base della definizione dei servizi possa determinare le caratteristiche della gara. Quindi, bisogna fare una gara, lo dico in maniera molto molto semplice. La gara deve farla l'Agenzia; l'Agenzia per fare la gara ha bisogno di determinare due elementi fundamentalmente:

da un lato il servizio che chiede a tutti coloro che parteciperanno alla gara proponendosi di offrire il servizio e dall'altro quanto chi fornisce il servizio riceve il compenso, il corrispettivo del servizio che si chiede. Questo corrispettivo è determinato: dall'ammontare delle risorse che la Regione Liguria ha deciso di metterci (e la Regione Liguria questo lo ha fatto) che dovrebbe servire a coprire i servizi minimi essenziali del sistema del TPL e poi i servizi aggiuntivi che i singoli Comuni richiedono, ma che fanno parte dello stesso bando di gara e pagano con risorse proprie. Naturalmente io mi rendo e l'ho detto anche, come Comune di Genova, abbiamo bisogno di capire quali sono i servizi minimi che sono già coperti col contributo regionale, per poter determinare a livello di singolo comune quali servizi aggiuntivi vogliamo sulla base della nostra valutazione dei bisogni del territorio e sulla base di una valutazione delle risorse finanziarie che il singolo comune è in grado di impegnare per gli anni a venire. Considerate anche che per gare di questo tipo, ovviamente, c'è un impegno di spesa che si protrae nel tempo, ma è necessario che sia così nel senso che quando si costruisce una gara decennale è chiaro che devo dire a chi viene a partecipare a una gara decennale che per un decennio potrà contare su un certo tipo di risorse. Deve essere scritto nero su bianco: o le risorse dovranno essere invariate per dieci anni, o saranno indicizzate ISTAT, potranno essere sottoposte a una revisione, non so, triennale entro certi limiti, in più o in meno, ma tutto deve essere stabilito, nero su bianco, in anticipo perché se non viene a impegnarsi a fare una gara decennale se non sa che c'è un flusso di risorse che può introitare a compensare i costi del servizio e anche magari gli utili che un soggetto pensa di avere nel fornire un servizio, ecco, che si va ad offrire. Questo per il TPL, quindi, noi abbiamo due partecipazioni nel TPL: ATP spa e ATP Esercizio, per cui noi daremo, con atti successivi, degli indirizzi che si mantengono. Poi abbiamo la seconda, che poi è la terza formalmente perché ATP spa e ATP esercizio sono due, abbiamo Atene – Centro di Eccellenza per l'Innovazione formativa che è un nostro strumento che si occupava di intervento nei sistemi informatici e poi attività di rendicontazione della formazione regionale. Uno strumento che abbiamo, ecco, che dobbiamo seguire con grande attenzione perché se per il TPL adesso c'è un percorso già definito dal Tribunale che stiamo seguendo, Atene è uno di quei soggetti che nella nascita della Città metropolitana, nel trasferimento delle funzioni da Città metropolitana e Province a Regione deve vedere un ripensamento, perché molte delle funzioni sono legate all'attività di formazione professionale, l'attività che svolge, molti dei dipendenti di Atene sono adibiti alla rendicontazione di corsi di formazione professionale, quindi sono molto intrecciati al tema formazione professionale. Anche qua il punto è stabilire un rapporto chiaro con la Regione Liguria su queste partite, su una società che dobbiamo gestire noi. Poi abbiamo società che riconduco al tema "sviluppo economico, attività economica". Sono: FILSE una partecipazione importante, strategica della Città metropolitana in FILSE spa, una partecipazione non particolarmente significativa il 2,28% delle azioni di FILSE, ma che consente alla Città metropolitana, comunque, di mantenere un rapporto con uno degli strumenti del sostegno delle attività economiche della Regione Liguria. Partecipazione da tenere, diverso è il discorso di società che sono a loro volta partecipate da FILSE, che sono consorzi di garanzia su crediti a imprese: COARGE e Rete Fidi Liguria ex Cooperfidi: COARGE è un consorzio di garanzia su crediti alle imprese artigiane; Rete Fidi è un consorzio di garanzia a imprese cooperative, fundamentalmente del commercio. Perché ex Cooperfidi riguardava le imprese cooperative, un consorzio fidi alle imprese cooperative, comunque sono due

consorzi che garantiscono mutui bancari a imprese associate. Sono strumenti creati da FILSE di cui la Città metropolitana ha partecipazioni molto ridotte che potrebbero essere dismesse, con l'ottica che vengono dismesse - non è che ci facciamo dei profitti dismettendole - ma rilevate - e qua ci vuole un'interlocuzione: noi prevediamo, comunque, anche in questo caso, un atto di indirizzo - rilevate da altri soggetti che sono già azionisti di Rete Fidi o di Coarge, che svolgono il loro lavoro essendo presenti in Coarge o in Rete Fidi con molto maggior coinvolgimento diretto di quello che può essere il coinvolgimento della Città metropolitana. Abbiamo partecipazioni significative in altre due società importanti: Società per Cornigliano e Fiera di Genova. Società per Cornigliano è una Società a termine, che però svolge una funzione strategica: utilizza dei fondi pubblici per bonificare e per infrastrutturare il territorio ex siderurgico a Cornigliano. Questo territorio è un territorio che consideriamo strategico per la Città metropolitana. Non è strategico soltanto per il Comune di Genova, ma è un territorio strategico per la Città metropolitana. E' il tema delle bonifiche ambientali, un tema per noi strategico delle aree ex industriali, così come è strategico il tema dell'infrastrutturazione della possibilità di creare dei centri di investimento di impresa che potrebbero esserci, appunto, nelle aree ex siderurgiche. La nostra presenza in Società per Cornigliano è, quindi, importante, tenendo conto che Società per Cornigliano, poi finisce la sua vita all'esaurirsi dell'impiego dei fondi di cui è dotata. Diverso è il discorso per Fiera di Genova. Fiera di Genova è in una fase di ristrutturazione profonda; i soci principali sono nell'ordine: il Comune di Genova, la Città metropolitana e la FILSE e anche la Camera di Commercio, poi c'è una quota residuale Autorità Portuale, quindi un mix di soci. E' un po' meno strategica in prospettiva per la Città metropolitana. La nostra presenza come Città metropolitana in Fiera di Genova dovrà tener conto anche di un'interlocuzione con gli altri soggetti azionisti che ne stanno un po' ripensando il destino, nel senso che le aree fieristiche sono state ridimensionate, cioè le aree proprio destinate a Fiera di Genova sulla base dell'evoluzione del mercato fieristico. Quindi, noi ci raccorderemo costantemente con gli altri azionisti. Rimangono ancora due - e ho finito - due soggetti: l'Agenzia di Sviluppo GAL genovese, società a responsabilità limitata che può essere uno strumento importante della nostra azione di sostegno allo sviluppo economico dell'entroterra, una partita rilevante che dobbiamo giocare. E ultima partecipazione che, veramente, a costo zero è una semplice partecipazione azionaria dal valore simbolico della Città metropolitana, a costo zero, non ci dà alcun tipo di onere, una partecipazione azionaria simbolica, sottoscritta anni fa dalla Provincia di Genova quando nacque Banca Etica. Quindi poche azioni di Banca Etica sono di proprietà della Provincia di Genova. Non comportano costo alcuno, non è uno strumento operativo, a differenza degli altri per azioni concrete, però è una presenza simbolica dal valore etico rilevante perché in questo panorama del mondo delle banche, della finanza di cui ho il massimo rispetto, l'esistenza di una banca, come Banca Etica, che affermi dei principi per quanto riguarda l'impiego dei fondi, il finanziamento dell'attività da svolgere è, secondo me, assolutamente positiva. E, quindi, la nostra partecipazione come Città metropolitana al capitale azionario di questa banca, essendo il risultato di una sottoscrizione di azioni fatta tanti anni fa, che non comporta alcun onere per noi è, a mio giudizio, da mantenere. Questo è il panorama che noi facciamo. Linee di indirizzo sulle società nostre avremo, comunque, come criteri, da suggerire suggeriremo dei criteri di contenimento dei costi di funzionamento per ciascuna di esse. Non prevediamo, se non come anticipazione mia, frutto di un dibattito che, però, dovrà essere

formalizzato da atti di indirizzo, non prevediamo sostanzialmente, in questo momento, alienazioni se non avendo ipotizzato la possibilità di arrivare a un'alienazione, concordata con gli altri azionisti, delle nostre partecipazioni in Coarge e in Rete Fidi. Al momento questo è quanto per questa illustrazione di questo atto. Prego

ARALDO

Si, solo una precisazione procedurale. In effetti, questa è la presentazione che il Sindaco deliberatamente porta al Consiglio per l'approvazione di un piano che è di competenza nei Comuni, sostanzialmente, delle Giunte. Se state lavorando allo stesso provvedimento è che qui, trasfuso nel nostro sistema di governance, è atto del Sindaco. Ovviamente nel momento in cui si trattasse di dismettere quote azionarie o acquisire altro azionariato la sovranità è del Consiglio e, quindi, la pratica specifica aldilà dell'indirizzo di piano, dovrà essere sottoposto al voto favorevole del Consiglio.

DORIA

Ci sono interventi? Vassallo

VASSALLO

Molto brevemente, anche perché la materia sarebbe così vasta che sarebbe in contrasto anche – l'importanza e la vastità della materia – con lo strumento, nel senso che questo, come ricordava correttamente il Direttore Generale, è un adempimento del Sindaco. Quindi, io, concordando con le cose che sono state scritte, che sono state dette dal Sindaco, mi consento, nella logica di un contributo ad un adempimento del Sindaco semplicemente con questo atteggiamento. Nello specifico e nelle concretezza due punti: uno nella parte dispositiva Coarge e Rete Fidi sono indicate come, fra le cose da fare, fare un atto di indirizzo lo consiglieri oltre che a fare un atto di indirizzo fare un approfondimento così come nello schema è individuato per altre fattispecie. Peraltro, nella relazione del Sindaco si parla anche proprio di un approfondimento per queste due realtà, mentre invece, nella parte dispositiva, nella griglia c'è solamente scritto atto di indirizzo e non approfondimento come per altre, invece, è stato indicato e, mi sembrava invece nella relazione del Sindaco che questo approfondimento fosse voluto. In ogni caso io riterrei che vada fatto. Secondo è la riduzione del compenso del dieci per cento: questo è un taglio lineare, che vale per tutti. E va anche bene. Ma siccome ci sono probabilmente degli interventi che devono essere fatti in maniera più pesante, scriverei o mi consento di segnalare alla riflessione del Sindaco, preso atto di questa relazione, l'aggiunta dell'avverbio "almeno" per cui "almeno del 10%" vuol dire lo facciamo su tutti, ma ci sono alcune realtà in cui bisogna intervenire liberamente, quindi il Sindaco può proporre al Consiglio metropolitano, un intervento laddove ritiene, laddove il Consiglio lo ritenga anche più pesante rispetto ad un 10% che è lineare e come tutte le situazioni lineari è un segnale che va dato, ma è un segnale che può essere anche corroborato da interventi più pesanti laddove l'efficacia dell'ente o le finanze dell'ente determinano un non appesantimento, perché già pesante magari è la situazione dell'ente, un non appesantimento o una discrasia fra l'efficacia dell'azienda e gli emolumenti di chi amministra questa azienda.

OLIVERI

Io sono stato stimolato dalla parte relativa al servizio di trasporto pubblico locale, giustamente il Sindaco si è un po' soffermato ricordando anche che siamo alla vigilia della gara per l'affidamento del servizio su bacino regionale e che le condizioni irrinunciabili sono: la copertura appunto del costo che sono quota a parte la Regione e quota parte i Comuni. Per quanto riguarda i Comuni, la questione è regolata da un accordo di programma che, credo, si debba andare a sottoscrivere. Perché su questo accordo di programma, insomma, ci sono delle questioni, secondo me, da approfondire perché sono situazioni diverse da Comune a Comune, ci sono notevoli ritardi nei flussi di pagamento perché, giustamente, si è detto "bisogna che ognuno faccia la sua parte e copra la quota di competenza", però c'è anche un problema di flussi perché, se la parte di competenza viene coperta, ma viene coperta in tempi non sostenibili, non siamo più nelle condizioni di prima, per cui va fatta un po' di chiarezza tra i Comuni e poi, non so: Tutti sono in regola? Qualcuno è in ritardo? In passato sono state sollevate questioni circa, non tanto il fatto che il Comune non volesse pagare, ma pagare rispetto a che tipo di servizio? E, diciamo, fatta cento la parte di contributo che deve uscire dai comuni, bisogna un po' capire, ecco, se tutti sono d'accordo, nel riconfermare l'attuale linea. Magari appunto Levaggi ci da qualche informazione, lo, quello che posso dirvi, stamattina c'è stata l'ultima riunione di commissione in Regione ed è stata indicata la presentazione delle linee guida per i servizi minimi in relazione alla gara, quindi, nei prossimi giorni verrà emesso un bando per manifestazione di interesse, dopodiché parte l'iter. Siamo in un punto abbastanza cruciale, per cui, credo, che sia uno dei temi che dovremo mettere rapidamente sotto osservazione per dare il nostro contributo.

DORIA

Volevo precisare una cosa, per dire la procedura. Oggi il Consigliere Oliveri diceva in Commissione in Regione sono state presentate delle linee, non so, per i servizi minimi. Sono state presentate, giustamente, in Commissione regionale. E' una cosa che i comuni non hanno mai avuto questa presentazione. Quindi, i Comuni non sanno e devono sapere, mi fa piacere che sono state presentate oggi in Regione, devono poi vederlo molto, molto nel dettaglio quali sono i servizi minimi in termini di chilometri, di frequenze, così che sono coperti dal contributo regionale di cui abbiamo una quantificazione precisa. Allora, sulla base di questa conoscenza ogni comune potrà dire quali servizi aggiuntivi richiede e quanto è disposto a pagarli, deve fare questa doppia valutazione. E questo elemento qua è essenziale per poter arrivare al cosiddetto accordo di programma che è un accordo tra enti in cui la Regione ha già detto quello che ci mette, ma a oggi non ha detto ai comuni che cosa viene coperto e questo dovrà essere una materia, tra l'altro non solo regionale perché sono delle linee, perché rispetto ad una determinata somma, il tema che noi avremmo da affrontare, tutti i soggetti che stanno nell'agenzia, poi determina le condizioni di gara, è dire ai possibili gestori che servizi minimi pagati tot sono questi. Quindi sono gli stessi comuni che poi, tutti i soggetti che partecipano all'agenzia diranno "con questa somma noi, ragionevolmente, chiederemo al gestore di offrire questi servizi minimi. Dopodiché i singoli comuni ci aggiungono il loro. I loro, a quel punto fanno un accordo di programma, la Regione e tutti i Comuni, tutti coloro che ci mettono dei soldi, un accordo di programma in cui questi soggetti

pubblici che usufruiranno del servizio, o meglio, i cittadini di questi soggetti che usufruiranno di questo servizio si impegnano reciprocamente a pagare per gli anni della gara quella somma. Perché anche questo è un impegno importante, perché non è possibile che un soggetto poi, ad un certo punto si defili, lasciando nella "bratta" gli altri: è un accordo di programma con cui ci si impegna a pagare. Allora sulla base di questo si arriva - sono passaggi tutt'altro che banali - a far sì che l'agenzia a quel punto sa quanto i Comuni e la Regione le mettono a disposizione. A un'idea dei tipi di servizi minimi e aggiuntivi che sono richiesti e, sulla base di questa informazione, si rivolge ai gestori dicendo "sareste interessati a partecipare alla gara che si farà nella Regione Liguria per la gestione del servizio"? I gestori mandano una lettera di interesse e dicono "sì, io sulla base di questi parametri che mi date, sono interessato a partecipare alla gara". Non dicono "io parteciperò alla gara", "io sono interessato a partecipare alla gara" è una sorta di pre-selezione per poter partecipare alla gara; potranno, poi partecipare alla gara coloro che hanno manifestato interesse. Rispetto a una partita di questo tipo manifesteranno interesse pochi soggetti. Se dovessi fare una previsione non dico che si conteranno sulla punta delle dita di una mano al massimo, ma sarà un numero di soggetti limitato. All'interno di questo gruppetto noi dovremo capire e avremo la responsabilità diretta, come faremo muovere ATP, perché ATP è già un soggetto che opera e allora tutta la partita di un ruolo di ATP, ovviamente che non potrà mai correre da sola, ma dovrà correre insieme a qualcuno sapendo di avere le energie e la freschezza per poter correre. Poi vedremo, la gara è una gara. E che freschezza: spalle larghe, per cui non potrà sicuramente correre da sola, dovrà correre assieme ad altri e gli altri non potranno essere deboli e malandati come ATP o peggio. Cioè, non ci può essere un'associazione di deboli per vincere una gara. I soggetti che ci sono, che hanno delle debolezze oggettive, quanto meno in capacità di investimenti, non hanno una dotazione patrimoniale tale da realizzare investimenti. Sicuramente una delle condizioni di gara dovrà essere quella, lo anticipo, di ringiovanire il parco vetture che adesso ha un'età media altissimi e vorremmo che chi viene a gestire il servizio faccia investimenti. Sarà una delle condizioni che verranno messe alla gara. Facci degli investimenti tali da far circolare sulle nostre strade dei mezzi meno vecchi, mediamente. Quindi, con nuovi mezzi che sostituiscono i più vecchi abbattendo l'età media del parco mezzi viaggiante, ecco. Quindi, questo è un aspetto molto importante. Allora, tutto un percorso non banale, da presidiare con attenzione, per arrivare a poter dire, ai possibili gestori "queste sono le coordinate, esprimete la vostra manifestazione di interesse". Contestualmente si lavora alla predisposizione del bando di gara vero e proprio. Operazione da far tremare le vene ai polsi, cioè penso che sia molto più complicata, chiudo con questa battuta, della mobilità di duecento dipendenti - che pure è già complicata - della Città metropolitana alla Regione. Una volta che la Regione fa la sua legge questa partita della mobilità dei dipendenti bene o male la gestiamo; questa del TPL è complicatissima.

## LEVAGGI

Sì, già sono state date delucidazioni sufficienti. L'unica cosa che volevo dire che sentendo anche i professionisti, il Dr. Mangiante che ha seguito tutta la questione il commercialista che col Tribunale ha fatto tutto da advisor insieme ad altri. Sta andando bene ATP quest'anno, nel senso che sta in linea più, meno 1% rispetto al concordato preventivo che è stato omologato dal Giudice. Sarà un po' per il gasolio, il fatto che comunque la Città metropolitana eroga continuamente le

somme che deve erogare, benché siano società in concordato preventivo in continuità sta funzionando: rami secchi ce n'è, abbiamo incontrato più volte il Presidente anche con il Sindaco, io ho parlato più volte con il Direttore Generale. Ci sono una serie di problematiche che vanno a dover ottimizzare. Però, bisogna cercare di portarla viva a questa gara, così come devono farlo le altre province, così come l'AMT deve fare il suo, ecc. Perché se non le portiamo dignitosamente alla gara, la Regione può fare tutte le linee che vuole, ma se poi le aziende arrivano decotte o che non hanno risanato, alla gara non parteciperà nessuno. Il back-giving point era sui dieci/undici anni su quindici all'inizio fatto dai tecnici della Regione, non da altri da esterni. Quindi, voi capite che è che partecipa a una gara e comincia a guadagnare dal decimo/undicesimo anno. Bisogna studiarla bene. Per quanto, comunque, non è compito nostro in questo momento. Per quanto riguarda, invece, i Comuni effettivamente, ne parlavamo con la Valentina Ghio, noi su quanto ha scritto Paolo Sinisi siamo pronti come comuni, primo Consiglio che facciamo ad aprile quelli che erano azionisti lo portano. Ho fatto io, come capofila l'altra volta a Chiavari, a una riunione tra tutti i Comuni azionisti Sestri Levante, Santa Margherita, Lavagna e tutti d'accordo a voler portare avanti questo. La cosa dei pagamenti stranamente io l'ho sollecitata più volte anche come Sindaco e come delegato alla Città metropolitana, ho fatto anche una riunione. Ad oggi risulta che abbiamo pagato noi e Sestri Levante, perché Santa Margherita, Lavagna e Rapallo con la scusa che hanno avuto elezioni sfalsate, sono stati sindaci eletti recentemente non avevano preso ancora in mano la situazione. Ci faremo carico di risollecitare perché siamo gli unici due che, come Comuni, ad oggi hanno saldato quello che era previsto nell'accordo fatto a suo tempo, prima del concordato preventivo con i tecnici e con l'allora Provincia e noi abbiamo fatto tutto. Ci mancano tre comuni che vanno sollecitati perché, altrimenti, mancano dei fondi per far funzionare ATP.

#### DORIA

Se non ci sono altri interventi passerei al punto terzo all'ordine del giorno: "proroga degli interventi di manutenzione ordinaria e difesa del suolo – integrazione e modifiche conseguenti agli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2014. Maggiore spesa di 210.000,00 euro". Relatore il Consigliere Pignone.

#### PIGNONE

Si, questo rientra, appunto, come si diceva, nel programma degli interventi di manutenzione ordinaria che, però han visto integrazioni e modifiche proprio in conseguenza alle alluvioni e in conseguenza dei lavori occorsi nel periodo ottobre/novembre 2014 e successivi. La maggiore spesa di 210.000,00 euro è derivata dagli incassi derivanti dalle concessioni demaniali e che andavano a integrare il piano di previsione 2014. Però alla luce di queste varianti sono stati fatti dei tagli anche in alcuni casi, perché non più necessari, del piano ordinario che poi hanno coinvolto dei lavori nel Comune di Sant'Olcese, Rossiglione e di Ronco per un totale di 123.000,00 euro che sono stati rimodulati nella somma complessiva e a questa somma sono stati poi aggiunti anche dei lavori nell'ambito del Comune di Cogorno di 70.000,00 euro che vi trovate già in questo documento e al prossimo Consiglio presenteremo, invece il protocollo di intesa per esercitare questi lavori. Io credo che alla luce di tutto questo la cosa importante che è stata tenuta in considerazione è un po' l'ascolto dei vari comuni. Si è tentato, appunto di concretizzare le priorità

dando anche, ovviamente spazio a quello che è avvenuto con i recenti dissesti idrogeologici. Io credo che questo sia, comunque un impegno importante, anche dal punto di vista economico, nonostante la crisi di tutto il territorio. Questo è, direi, in sintesi un po' quello che si è tentato di fare. Ovviamente non tutti i comuni erano contenti dei vari tagli, però io credo che, alla luce delle priorità di questo dovremo tenere conto e i Sindaci anche.

DORIA

Grazie a Pignone. Ci sono interventi? Repetto

REPETTO

Scusate, ora combinazione due dei tagli coinvolgono comuni della Valle Scrivia, situazioni che conosco bene. Indubbiamente io non ho il quadro completo della situazione della Provincia, quindi, sicuramente in periodi di crisi di vacche magre bisogna fare i calcoli con le priorità, però viene tagliato un intervento di 75.000,00 euro nel Comune di Ronco Scrivia che resta fortemente penalizzato, è stato fortemente penalizzato dall'alluvione, paga ancora adesso le conseguenze e un intervento previsto per 110.000,00 euro a Busalla è stato tagliato fino a arrivare a una somma disponibile di 40.000,00 euro. Sappiamo tutti che in Valle Scrivia i danni sono stati tanti e grandi. Probabilmente questi erano interventi previsti di manutenzione ordinaria che sono stati, in parte superati, con interventi su ordinanze di somma urgenza dei Sindaci. I Sindaci sono riusciti, facendosi carico di una responsabilità non da poco a far togliere, a far pulire gli argini. Sicuramente quel problema non c'è, però sono venute giù scogliere, sono state erose, impianti sportivi, in molti punti gli alvei sono aumentati, quindi, io mi trovo un po' in difficoltà a veder decurtato così una serie di interventi quando ne conosco tanti, anche parlando recentemente a Montoggio con gli abitanti, in cui ho presentato l'ente, ho portato i saluti di tutti, mi è stato richiesto proprio questo: l'attenzione. Quindi, in sostanza, volevo ribadire quel problema che ci eravamo posti nell'epoca dell'alluvione: di sollecitare una risposta al problema della pulizia degli alvei, alla possibilità di portare via, non solo in fase di somma urgenza, il materiale depositato che alza gli argini e, quindi, rende più semplice e più facile l'esondazione. Per cui si dice dobbiamo portare via, ma sappiamo che non è possibile, diventa danno erariale, quindi, alla fine è quello un po' il nodo da sciogliere di cui forse ci eravamo fatti già carico all'epoca, no? Quindi, ribadivo, se possibile questa richiesta di portare avanti questa situazione e, magari, anticipo un'astensione.

DORIA

E' chiaro che, dunque, Laura Repetto ha sollevato un problema che dobbiamo sciogliere: le norme che sovrintendono al problema dello smaltimento di materiale che si accumula negli alvei, la pulizia degli alvei in modo da rendere il tutto fattibile, una richiesta che in tutti i giri che abbiamo fatto sul territorio veniva fortissima dagli amministratori locali. Questo è un aspetto. Secondo aspetto è che noi dovremmo, poi arrivare a definire, anche in questo caso il lavoro del Consiglio è importante l'intesa con gli uffici tecnici della Regione, la programmazione dei nostri interventi sul territorio sulla base delle risorse che abbiamo: da un lato disponibilità da un lato le priorità perché è chiaro che le priorità sono tante e sicuramente anche da questo punto di vista non saremo in

gradi di soddisfarle tutte. Cercheremo di soddisfare sicuramente le priorità delle priorità definendole con i criteri più obiettivi possibili.

DORIA

Metterei questa volta in votazione formale, sì. Poniamo in votazione la delibera. Apriamo la votazione. Adesso possiamo chiuderla. Eccola qua: 16 presenti, 14 votanti, 14 favorevoli, 2 astenuti. La delibera è approvata, adesso pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Aperta: 16 presenti, 16 favorevoli è immediatamente seguibile, quindi abbiamo con questa votazione terminato i lavori di oggi, vi ringrazio.